LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A **33** GIORNATA

Lo scudetto dei rossoneri e la salvezza dei rossoblù appesi ormai ad un esile filo

Tra Genoa e Milan 0-0 a Marassi (a tutto vantaggio di Samp e Inter)

Persino un'orchestrina ha incitato invano i liguri

Equilibrio di gioco e di azioni nella gara dominata dalle difese

Un palo di Pantaleoni - Esordio del terzino rossoblù Campora e sicuri interventi del portiere Grosso
Rivera in buona forma - Trentacinquemila biglietti venduti - Nessun incidente tra gli spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La partita che doveva decidere di ogni cosa ha deciso di ben poco, per quanto riguarda le due unità milanesi e le due genovesi, nel senso che ha rimandato l'esito finale esattamente all'ultima domenica del campionato, lasciando aperta la possibilità — diciamo la possibilità, e non la probabilità — di due spareggi del tipo stracittadino.

Doveva essere incandescente l'incontro, e non lo è stato che in parte, cioè per tutto il primo tempo. Nel corso del medesimo il clima del gioco ha raggiunto i suoi toni più accesi. Le due squadre si sono gettate nella lotta con grande ardore, sospinte entrambe dalla necessità di vincere in cui si trovavano.

Contrariamente a quanto ci si attendeva, oltre al Milan anche il Genoa aveva finito per presentare una formazione insolita. Per i liguri era stato lasciato a riposo il portiere Da Pozzo, non ancora guarito dalla recente ferita al ginocchio, e il suo posto era stato preso dal piemontese Grosso.

A terzino sinistro era poi entrato un ragazzo di schietta provenienza genoana, dal nome di Campora, spostando Bruno sulla destra. Detto tra parentesi, tutt'e due le riserve si sono portate ottimamente. Mediani e attaccanti erano disposti come preannunciato alla vigilia.

Pure il Milan aveva subito cambiamenti inattesi nella sua formazione. Il posto di terzino sinistro era occupato da Radice, e Noletti era diventato mediano sinistro, mentre Lodetti era passato all'ala sinistra in sostituzione di Fortunato. Il rimanente della compagine era quello già reso noto.

La folla, senza riempire completamente il recinto, era numerosa. Circa 35 mila presenti, di cui 27.057 paganti con un incasso di 39.224.100 lire. Il cielo, dopo avere minacciato pioggia nella mattinata, si era rasserenato alquanto nel pomeriggio e il campo si presentava in ottime condizioni. V'era pubblico di tutte le parti dell'Italia settentrionale. Malgrado gli interessi contrastanti di buona parte fra gli spettatori, nessun incidente degno di menzione è venuto a turbare lo spettacolo. Molto rumore — v'era persino un'orchestrina sulle gradinate — e fu tutto. Piuttosto, l'importanza della gara aveva richiamato sugli spalti e nella tribuna tutti i vecchi soci e sostenitori del vecchio Genoa, nella speranza di vedere il sodalizio salvarsi dal pericolo della retrocessione.

Il portiere del Milan precede Koelbi e Zigoni (Telef.)

E' stato appunto il Genoa a scatenare i primi attacchi, e doveva essere la mezz'ala destra Pantaleoni, spostatosi sulla sinistra, a raccogliere di testa un lungo centro alto, mandando la sfera a rimbalzare di precisione sulla parte superiore della sbarra trasversale della porta dei milanisti.

Era quello un inizio promettente, ma dolorosamente per i padroni di casa doveva essere l'unica occasione di segnare che si dovesse presentare loro nel corso dell'intera partita. Non ha una vera prima linea questo povero Genoa, come abbiamo già altre volte detto, e senza attacco non si possono costruire delle azioni che abbiano la pretesa di portare a situazioni favorevoli.

Incoraggiati e sostenuti a gran voce dal pubblico, i genovesi profondevano tesori di energia negli scambi, ma di cose tecnicamente pregevoli non erano assolutamente in grado di produrne. Il Milan giocava stilisticamente meglio del suo avversario, ma non riusciva mai, nemmeno caso, a presentarsi in modo pericoloso nell'area di rigore del Genoa. Rivera faceva cose pregevoli a metà campo, in questo primo tempo, ma da segnalare era piuttosto il lavoro del giovane terzino sinistro ligure Campora, che operava con grande coraggio e precisione e con il senso di esperienza di un esperto.

L'arbitro teneva a freno l'ardore delle due squadre, fermando il gioco a ogni accenno di violenza o di scorrettezza. Complessivamente un gran gridare da parte del pubblico, un gran prodigarsi da parte dei giocatori di ambo le parti, un bel combattimento insomma, ma di vero gioco, poco. La superiorità tecnica era degli ospiti, ma l'atmosfera oltremodo tesa soverchiava molte, per non dire tutte le possibilità di bel gioco.

Il tono del gioco stesso calava alquanto alla ripresa, come se ambo le squadre si fossero convinte dell'impossibilità di imporsi all'avversario. Nel Milan, l'operosità e la chiarezza di vedute si faceva ogni momento più tenue, e nel Genoa, dopo il generoso prodigarsi del primo tempo, era il fiato di un po' tutti che cominciava a farsi corto.

Il gioco continuava a mantenere carattere equilibrato, ma la superiorità degli ospiti diventava sempre più accentuata. Era la partita in se stessa che pareva perdere di interesse, tanto che parecchio tempo prima del fischio finale la gente cominciava a sfollare. Il gioco era privo d'ogni e qualsiasi incidente che meritasse segnalazione.

L'esito pari dell'incontro pareva non interessasse a nessuno. Comunque, era proprio all'ultimo minuto della partita che si presentava ai rossoneri l'occasione di incamerare l'intera posta. Su un servizio di Pelagalli, il mediano Santin, che s'era portato avanti, spediva la palla con grande slancio e precisione verso un angolo della rete ligure. Ma il portiere, la riserva Grosso, rispondeva con una grande parata, assolutamente la migliore di tutta la giornata. E l'incontro, di molto inferiore all'aspettativa generale nel suo complesso, terminava così con un nulla di fatto.

Da notare che al principio del secondo tempo l'ala sinistra del Genoa, Gilardoni, si produceva uno strappo alla coscia destra che lo costringerà al riposo per più di mezzo mese. Per lui il campionato è già terminato. Soltanto uno spareggio con la Sampdoria, nel caso in cui questa perdesse domenica a Bergamo e la Fiorentina si facesse contemporaneamente battere dal Genoa, potrebbe salvare quest'ultimo ormai dalla triste sorte della retrocessione.

Vittorio Pozzo

Genoa: Grosso; Bruno, Campora; Baveni, Bassi, Rivara; Koelbi, Pantaleoni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni.

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Radice; Santin, Maldini, Noletti; Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Il portiere di riserva del Genoa Grosso blocca una pericolosa discesa di Amarildo

Mancano novanta minuti alla fine del campionato

Scudetto: Il vantaggio dell'Inter teoricamente aumentato sul Milan

Il Milan è arrivato a quota 51 raggiungendo l'Inter, però i nerazzurri domani devono recuperare l'incontro con il Catania e possono pertanto riportare il proprio scarto sui rossoneri a due punti.

Per il terzo posto sicuro il Torino (la Fiorentina può solo raggiungerlo)

La squadra toscana (p. 41) non ha più la possibilità di scavalcare quella di Rocco (p. 43). I granata, in gran forma, possono diventare gli arbitri per l'aggiudicazione del titolo, in quanto domenica prossima incontreranno l'Inter a S. Siro mentre il Milan giocherà a Cagliari.

Sicuramente salvi (da ieri): Varese, Lanerossi, Roma, Atalanta e Lazio

Soltanto dopo la 33ª giornata, queste squadre hanno avuto la certezza matematica di non retrocedere essendo a p. 29 e pertanto irraggiungibili dal Genoa.

Più il Genoa che la Sampdoria sembra avviato verso la serie B

Sampdoria p. 28, Genoa p. 26: i rossoblù domenica ospiteranno la Fiorentina, e i blucerchiati saranno in trasferta a Bergamo. Come noto, Messina e Mantova sono da tempo condannate alla serie B. I rossoblù liguri sembrano avviati verso la retrocessione.

Il figlio di Carniglia segna a Foggia un goal prezioso per la Samp: 1 a 1

Dopo un primo tempo conclusosi senza reti, nella ripresa si infortuna il blucerchiato Morini - I rossoneri ne approfittano per portarsi in vantaggio con Rinaldi, ma la Samp, con una rabbiosa reazione, riesce a raggiungerli

Dal nostro corrispondente

Foggia, lunedì matt.

I liguri erano scesi in campo con l'obbiettivo del risultato pari e la meta è stata raggiunta. L'uno a uno tra Foggia e Sampdoria rispecchia giustamente i valori in campo. I blu-cerchiati manifestavano le loro intenzioni fin dalle prime battute, affidando a Bernasconi il ruolo di libero, ponendo lo stopper Morini su Nocera, Fontana su Oltramari, Delfino su Favalli e Dordoni su Maioli. A centrocampo giocava Lojacono, attirando l'attenzione di Micheli e spesso di Rinaldi, mentre Barison e Sormani erano le due sole punte avanzate sampdoriane, dal momento che Carniglia (figlio del noto trainer, alla sua terza partita in campionato) e Frustalupi davano man forte al sestetto difensivo.

La stretta difesa degli ospiti fruttava uno zero a zero nel primo tempo. Quando nella ripresa il Foggia passava decisamente all'attacco riuscendo a pervenire al successo, la reazione dei blu-cerchiati era rabbiosa e in dieci minuti Carniglia ristabiliva le sorti. Ottimo il gioco di regia di Lojacono, nel complesso la Sampdoria, con l'anziano Bernasconi in testa, ha dimostrato di avere slancio e grinta. Il Foggia ha avuto Micheli e Lazzotti piuttosto in ombra ed è apparso molto diverso dal complesso che domenica scorsa riuscì a battere la Juventus.

Si iniziava con alcune puntate di Oltramari ben controllate dalla difesa ospite, e fino alla mezz'ora Sattolo rimaneva pressoché inoperoso. Al 38' triangolazione Micelli-Lazzotti-Nocera e gran tiro del centravanti foggiano, che il portiere ospite parava con bell'intuito. Subito dopo avanzava Micelli e lanciava Oltramari. Il traversone di quest'ultimo era respinto a pugni chiusi da Sattolo: riprendeva Favalli ed ancora Sattolo salvava bloccando in tuffo. Al 39' un'ottima occasione per la Samp: Carniglia giungeva a tu per tu con il portiere avversario, ma per evitare il recupero di Tagliavini e Rinaldi preferiva smistare a Sormani, il quale sciupava spedendo a lato.

Nella ripresa Morini, colpito da uno strappo muscolare, si piazzava pressoché inutilizzabile all'ala destra fin dai primi minuti e la Sampdoria si trovava a giocare in dieci uomini. I foggiani approfittavano della superiorità numerica e si buttavano all'attacco e al 7', su tiro dalla bandierina di Maioli, Rinaldi di testa batteva inesorabilmente Sattolo. Nulla da fare, la palla era angolatissima.

La reazione della Sampdoria era massiccia e Bernasconi e Lojacono ne erano gli animatori. All'8' Valadè salvava in angolo, tirava Barison e Carniglia girava al volo obbligando Moschioni a un difficilissimo quanto fortunoso intervento. Al 10' Rinaldi commetteva un fallaccio ai danni di Lojacono, ma lo stesso, anziché calciare a rete la conseguente punizione dal limite, smistava a Morini, il quale, sebbene infortunato, obbligava Moschioni a una difficile parata. Al quarto d'ora Nocera veniva a trovarsi solo dinanzi a Sattolo, ma incredibilmente calciava su di lui. Riprendeva slancio la Samp e al 17' Dordoni scendeva in area rossonera, passava bene a Carniglia, il quale batteva imparabilmente il portiere foggiano. Il risultato di parità non mutava fino al termine dell'incontro: il Foggia attaccava senza tregua, ma la difesa ospite non si faceva sorprendere.

Aurelio Calitri

Foggia: Moschioni; Valadè, Micelli; Tagliavini, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Oltramari.

Sampdoria: Sattolo; Fontana, Delfino; Dordoni, Bernasconi, Morini; Carniglia, Lojacono, Sormani, Frustalupi, Barison.

Arbitro: *Angonese.*

Stasera al campo Cenisia

Baldini e compagni giocano al calcio

Diano Marina, lunedì mattina.

Stasera a Torino, Ercole Baldini guiderà la rappresentativa calcistica del Giro d'Italia, formata con giocatori scelti fra il seguito della corsa, contro la rappresentativa dei giornalisti piemontesi.

La partita, che si svolgerà in notturna (ore 21,15) al campo Cenisia per l'organizzazione del Granata Club e che dovrebbe essere diretta da Nereo Rocco, è stata indetta a scopo benefico: il ricavato sarà infatti devoluto a favore delle gemelle Santina e Giuseppina Foglia, la cui vicenda ha commosso tutta l'Italia.

Guzzi di grossa cilindrata

Due moto da 170 all'ora al seguito del Giro d'Italia

Diano Marina, lunedì matt.

Da diverso tempo la Moto Guzzi sta studiando una motocicletta di grossa cilindrata per soddisfare le esigenze di molti utenti e, in particolare, delle polizie stradale, municipale, e così via.

Due macchine di questo tipo, alla guida di agenti della Stradale, partecipano quest'anno al Giro d'Italia, per essere sottoposte ad uno dei più severi collaudi sulle strade della Penisola.

La nuova «Moto Guzzi V 7» è munita di un motore bicilindrico a V di 90°, di 700 cc, potenza 45 CV. La macchina è in grado di superare i 170 kmh e di marciare a velocità molto bassa nei servizi di scorta.

★ I campionati assoluti di spada si sono conclusi ieri a Milano con il successo di Breda, che nell'incontro di spareggio con Delfino (i due erano alla pari con 5 vittorie) si è imposto per 5-2.

★ Abdon Pamich ha vinto ieri la gara nazionale di marcia su strada «Trofeo Valle del fiori», svoltasi a Pescia, cui hanno partecipato 22 concorrenti di undici società italiane.

★ Il trofeo Taurus si è concluso ieri sul campo del Cenisia con le vittorie della Juventus (cat. allievi) e dell'Ivrea tra gli juniores. In finale i bianconeri si sono imposti al Genoa per 2-0 mentre gli arancioni hanno superato con lo stesso punteggio il Novara.

Tutti scontenti del risultato

Viani: «Il goal annullato a Lodetti era regolare» - Lerici: «Soltanto una grande squadra poteva oggi resistere al Genoa»

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Se nello spogliatoio del Genoa c'è amarezza per il risultato, anche in relazione a quanto hanno fatto le altre squadre pericolanti, in quello del Milan le facce non sono affatto allegre. Esce Viani con un sorriso agrodolce e la parola facile: «In fin dei conti, afferma, non è poi così malandato questo Milan. Stasera siamo in testa alla classifica a pari punti con l'Inter, che è campione d'Europa e del mondo. Per noi è un grande onore».

La battuta, piuttosto amara nel suo contenuto, perché l'Inter deve recuperare una facile gara, non merita eccessiva attenzione.

«E della partita?», gli viene chiesto da più parti.

«Il Milan mi è sembrato in progresso rispetto alle precedenti gare. Visto Rivera che ha ripreso a camminare?».

«Il risultato?».

«Meritavamo di vincere. Il goal di Lodetti era perfettamente regolare. Non c'era nessun fuori gioco. E poi l'arbitro non ci ha concesso un rigore clamoroso quando, all'inizio del primo tempo, Amarildo è stato atterrato in piena area». De Marchi ha retrocesso la punizione al limite».

Anche l'operato del direttore di gara solleva molte critiche fra i rossoneri. Amarildo si lamenta per i troppi falli subiti senza che De Marchi sia intervenuto a proteggerlo. Lodetti giura e spergiura che il suo goal era pienamente regolare. L'unico a comportarsi con molto tatto e molta diplomazia è Liedholm: «E' inutile che i giocatori protestino, magari platealmente, con il direttore di gara. Si beccano delle punizioni e nient'altro».

«Secondo lei, il goal era regolare?».

«Il regolamento dice che non si può parlare dell'arbitro; e poi lo dalla mia posizione non ero certo il giudice migliore».

«Considera giusto il risultato?».

«Penso che avremmo meritato la vittoria».

Dai dirigenti rossoneri si apprende poi che il Milan è intenzionato di annullare la partita amichevole in programma il 9 giugno a San Siro contro i belgi dell'Anderlecht. Contemporaneamente sarebbe anticipata la partenza per New York, che avverrebbe immediatamente dopo la gara di Cagliari, senza far ritorno a Milano, anche per tenere la squadra lontano dalle polemiche che certamente infurieranno se, come ormai sembra certo, l'Inter vincerà lo scudetto.

Nello spogliatoio rossoblù il direttore tecnico Lerici dice: «Non mi vengano a dire che il Milan è stanco. Contro il Genoa di oggi, che ha giocato a ritmo notevolissimo, solo una grande squadra poteva resistere. Certo che se avessimo vinto, la nostra situazione sarebbe migliore. Ma ancora non siamo in B. Domenica cercheremo di battere la Fiorentina, sperando che la Sampdoria perda a Bergamo. In tal caso ci scapperebbe lo spareggio. E allora...».

Il più soddisfatto fra i rossoblù è il giovane terzino sinistro Carlo Campora, prodotto del vivaio genoano. Campora è nato il 27 marzo 1944, a due passi dallo stadio, in via Monticelli, dove abita ancor oggi con la famiglia. «Da qualche giorno, egli ci dice, mi avevano messo in preallarme. E quando stamane sono venuti a prendermi, allora ho capito che avrei giocato. Ero un po' emozionato all'inizio, poi è passato tutto».

I più soddisfatti sono i tifosi interisti. Erano venuti in parecchi a tifare per il Genoa. Hanno addirittura portato una grancassa, con la quale hanno fatto un fracasso d'inferno per tutti i novanta minuti. Alla fine erano gongolanti. A meno di sorprese, dicevano, lo scudetto è ormai nostro.

r. b.

Giovani calciatori a Casale

Juventus in semifinale nel torneo Caligaris

Casale, lunedì mattina.

Il torneo calcistico giovanile «Umberto Caligaris» ha esaurito ieri la fase eliminatoria. Nel girone A gli ungheresi del Ferencvaros si sono visti aggiudicare la vittoria a tavolino per 2 a 0 grazie al ritiro del Torino, ed ora guidano la classifica con p. 6 seguiti dall'Inter (p. 4), dal Casale (p. 2).

L'Inter ha battuto ieri il Casale per 2 a 0. Le reti sono state realizzate da Gori (9') e nella ripresa da Sirena al 28° minuto.

Nel girone B la Juventus ha chiuso a reti inviolate l'incontro con il Milan. Con lo stesso risultato si è conclusa la partita fra Partizan di Belgrado e Dynamo di Mosca. Questa la classifica: Juventus e Milan p. 4; Dynamo 3; Partizan 1. Essendo i bianconeri ed i rossoneri pari anche come quoziente reti, è stato necessario ricorrere al sorteggio per designare la capolista. La sorte ha favorito i torinesi.

Questa sera iniziano le semifinali. Ecco il programma: ore 21,15 Ferencvaros-Milano; ore 22,30 Juventus-Inter. Domani il torneo riposa e mercoledì pomeriggio le vincenti delle due partite si affronteranno nella finale per il primo posto e le perdenti giocheranno per il terzo.

La 1000 Km. dei vespisti vinta dal napoletano Granato

Imola, lunedì mattina.

Settantanove concorrenti hanno portato a termine ieri, ad Imola, la V Mille chilometri organizzata dal Vespa Club d'Italia.

L'impegnativa prova ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio da Bologna, percorrendo le strade di quattro regioni: (Emilia, Toscana, Umbria e Marche) per ventidue lunghe ore di corsa alla media prescritta di 45 km. orari.

La gara è stata vinta da Vittorio Granato di Napoli, il quale ha tenuto una velocità media di km. 44,944; al secondo posto si è classificato Adelmo Costa di Genova, alla media di km. 44,943, terzo Carlo Bruschi di Pontedera, media 44,901. Le differenze minime indicano la perfetta regolarità dei piloti e l'efficienza dei loro scootera.

RISULTATI <A>

I primi otto risultati riguardano la serie A. Manca la partita Inter-Catania che è stata spostata a domani.

1-3	Bologna-Cagliari	2
2-0	Fiorentina-Mantova	1
1-1	Foggia-Sampdoria	x
0-0	Genoa-Milan	x
2-1	Lanerossi-Messina	1
0-0	Lazio-Atalanta	x
3-1	Torino-Roma	1
1-1	Varese-Juventus	x
1-0	Catanzaro-Palermo	1
4-1	Lecco-Padova	1
4-0	Napoli-Brescia	1
0-0	Spal-Trani	x
1-1	Triestina-Verona	x

33 CLASSIFICA Serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N.	P.	PARTITE fuori casa V	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Milan	51	33	13	9	2	8	7	1	51	21
Inter	51	32	12	3	0	9	6	2	61	26
Torino	43	33	11	5	3	5	6	3	46	25
Fiorentina	41	33	13	3	1	3	6	7	31	33
Juventus	39	33	10	5	1	4	6	7	39	23
Bologna	34	33	10	3	4	1	9	6	40	38
Cagliari	32	33	8	4	4	4	4	9	33	34
Foggia	31	33	8	6	3	2	5	9	20	29
Catania	30	32	10	4	2	1	4	11	41	46
Varese	30	34	7	8	2	2	5	9	27	34
Lanerossi	30	33	7	7	3	3	3	10	32	41
Roma	29	33	4	9	3	3	6	8	28	35
Lazio	29	33	6	9	2	2	4	10	23	33
Atalanta	29	33	6	6	4	1	8	7	19	28
Sampdoria	28	33	6	6	5	3	4	9	19	30
Genoa	26	33	5	7	4	2	5	10	26	43
Messina	20	33	4	6	6	2	2	13	22	44
Mantova	19	33	6	4	6	0	3	14	17	39

TOTOCALCIO - Monte premi L. 334.806.772

Colonna vincente: 2-1-X; X-1-X; 1-X-1; 1-1-X-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	19	0	L. 8.810.700
Con 12 punti	884	86	L. 189.300

TOTIP - Col. vinc.: X-X; N.V.; 2-1; 1-1; 2-X; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	3	1	L. 4.033.337
Con 9 punti	73	7	L. 157.143

35 CLASSIFICA Serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N.	P.	PARTITE fuori casa V	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Brescia	46	35	15	5	1	5	7	5	43	24
Napoli	43	35	10	7	1	4	6	5	30	19
Spal	43	35	11	6	1	4	7	6	34	24
Lecco	42	35	13	3	1	2	9	7	45	30
Potenza	40	35	10	5	2	3	9	6	31	38
Padova	39	35	9	8	1	4	5	8	29	21
Modena	39	35	9	8	1	2	9	6	26	20
Palermo	36	35	9	7	2	3	5	9	40	35
Catanzaro	36	35	7	9	2	2	9	6	23	23
Pro Patria	35	35	10	5	2	2	6	9	29	40
Venezia	34	35	7	7	3	2	9	7	29	31
Alessandr.	34	35	9	7	1	2	5	11	31	37
Reggiana	33	35	9	7	1	1	6	11	32	33
Verona	32	35	6	8	3	2	8	8	30	38
Trani	32	35	10	3	2	1	5	12	26	37
Livorno	30	35	8	8	2	1	4	12	27	36
Bari	30	35	8	5	4	1	7	10	29	37
Monza	30	35	8	10	2	2	6	10	28	42
Parma	23	35	6	3	8	1	4	13	22	46
Triestina	23	35	6	7	3	0	4	13	20	45

RISULTATI <B>

Alessandria-Reggiana	2-0
Catanzaro-Palermo	1-0
Lecco-Padova	4-1
Modena-Bari	0-0
Napoli-Brescia	4-0
Potenza-Livorno	2-0
Pro Patria-Parma	0-0
Spal-Trani	0-0
Triestina-Verona	1-1
Venezia-Monza	0-0

La schedina di domenica

Atalanta-Sampdoria; Cagliari-Milan; Catania - Bologna; Genoa - Fiorentina; Inter-Torino; Juventus-Lanerossi; Mantova - Varese; Messina - Lazio; Roma-Foggia; Brescia-Catanzaro; Modena-Spal; Reggiana-Napoli; Verona-Padova.

Eccezionale!
19 Pollici
99.750 LIRE
più IGE e Tasse
TV2
Televisore SERIE MEC
dalle marche
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA
I TELEVISORI PRIMI IN QUALITÀ

becker
AUTORADIO
LA PIU' PERFETTA
LA PIU' MODERNA
LA PIU' COMPLETA
4 ONDE M. FREQUENZA
SINTONIA ELETTRONICA
esclusivista Torino

AUTORADIO TELEVISIONI
carmine
C. TURATI 63 - T. 50.13.13 - TORINO

AFFITTASI - VENDESI
negozio, 2 vetrine, 4 locali, zona PORTA PALAZZO liberi subito - Miti pretese. Telefonare 284.741 - 650.034

daVAGNINO c'è e costa meno

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 55
VIA DI NANNI, 8